

Tarcento, basket in lutto è morto Paolo Viola

Cestista in A con Cantù, Fortitudo Bologna e Snaidero fino al 1977. Socio Apu ieri Ingegnere, con una brillante carriera da manager. Martedì il funerale in duomo

TARCENTO

Lutto nel mondo del basket: è morto Paolo Viola, campione friulano. Era ammalato da tempo e si è spento all'ospedale di Gemona. Il funerale sarà celebrato martedì, alle 10.30, nel duomo di Tarcento, dove la notizia si è diffusa ieri mattina suscitando largo cordoglio. Nato a Cave del Predil, Viola visse poi a Udine. Prima di dedicarsi alla pallacanestro praticò diversi altri sport: sci, nuoto, tennis, atletica leggera, frequentando i corsi Coni del professor Ezio Cernich, e calcio.

L'incontro con il basket avvenne in modo quasi casuale, rispondendo a una leva della Virtus. Allievo nello storico club prima di Paolo Monte e poi di Pippo Garano, a 19 anni Viola approdò a Cantù in A, dove giocò con i mostri sacri Recalcati, Marzorati e Della Fiori. Al quadriennio a Cantù seguì l'esperienza biennale alla Fortitudo Bologna e quella alla Snaidero, dove chiuse la carriera. Poi smise per dedicarsi agli studi.

«È stato uno dei giocatori – ricorda l'amico Flavio Pressacco – più significativi nella storia del basket udinese. Classe 1949, già da giovane era molto brillante. Nel vivaio della Virtus Friuli crebbe e maturò tecnicamente sotto la guida di Garano, imponendosi subito: fece parte della nazionale juniores, ebbe compagni Meneghin e Bariviera, Bertolotti e Rino Bruni. La squadra conquistò anche una medaglia all'Europeo di categoria. Fu adocchiato da Cantù e qui si tra-



Paolo Viola; nella foto a destra, è con il giornalista Sergio Tavcar alla serata dell'Apu ieri al Visionario nel 2010

Tesini: con lui rifondato il club a Tarcento

«Di Paolo ricordo signorilità, generosità e competenza», così Alessandro Tesini descrive l'amico che lascia un vuoto nel basket tarcentino.

«Sapevamo – continua Tesini – che non stava bene, non lo si vedeva più al palasport dov'era sempre presente. Lo conobbi quando aveva già smesso di giocare, collaborò al 50° del Tarcento basket aiutandoci a pubblicarne la storia. Ci diede una mano anche a organizzare una memorabile gara di vecchie glorie del basket regionale. Gli devo tanto perché, quando rinnovammo la dirigenza, gli chiesi di vincere la ritrosia e accettare un incarico: fece l'accompagnatore in prima squadra». (b.c.)

sferì appena finite le superiori. Si era diplomato molto bene al liceo Marinelli di Udine e, dopo il trasferimento, iniziò gli studi d'ingegneria al Politecnico di Milano. Cantù in quei tempi era una squadra brillante che lottava per lo scudetto, era la squadra di Marzorati e Recalcati. Vi-

ola concluse la carriera alla Fortitudo Bologna e poi a Udine, a fine ciclo Snaidero dal 1975 e al 1977, con la squadra guidata allora da Mario De Sisti. Intraprese, quindi, una brillante carriera manageriale, ma di recente si era riavvicinato al basket ed era tra i soci fondatori di Apu ieri.

Era simpatico, spiritoso, ma anche molto serio. Ricordo con gran soddisfazione di averlo allenato al Marinelli nel trofeo Burei. Lui condusse alla vittoria la squadra in un'edizione, quella del 1967, ancora memorabile. Nonostante giocasse già in nazionale juniores si applicava, con gran entusiasmo, anche negli allenamenti con la squadra della scuola».

Paolo Viola è stato infine impegnato anche nel basket tarcentino quale dirigente accompagnatore della prima squadra. «Quando ho saputo della scomparsa di Paolo – spiega l'amico Alessandro Tesini – ho informato giocatori e dirigenti e si è diffusa una grande costernazione, per noi è ancora forte anche il dolore per la scomparsa di Giancarlo Disint».

Barbara Cimbaro